



Il miglior risultato di esercizio e riserve che sfiorano il miliardo

Il Bilancio di esercizio 2021, l'ultimo di questa consiliatura, si chiude con un utile di 85,2 milioni di euro, il miglior risultato di sempre, e con riserve patrimoniali che sfiorano il miliardo di euro.

La fonte principale di finanziamento dell'Enpav è costituita per sua natura dai flussi dei contributi in entrata, ma la capacità di un buon Consiglio di amministrazione consiste nell'investire queste risorse seguendo una programmazione strategica, di breve e lungo periodo, in modo da avere il corretto equilibrio finanziario e la giusta redditività. Nell'anno 2020 sul fronte degli investimenti era stata fatta una scelta di prudenza e di attesa, in considerazione degli scenari incerti, determinati dalla pandemia e dalla necessità di dover far fronte alle prestazioni da erogare e ai costi correnti da sostenere. Nel 2021 le scelte degli anni precedenti hanno pagato e si sono visti i frutti di una gestione professionale e competente negli investimenti.

La stabilità del sistema previdenziale è stata confermata anche dal Bilancio tecnico, deliberato a dicembre 2021, contenente le proiezioni dei saldi di lungo periodo, fino ai prossimi 50 anni. Il bilancio tecnico, redatto ogni tre

anni secondo criteri e ipotesi di variabili macroeconomiche individuate dai Ministeri vigilanti, ha proprio la funzione di verificare l'equilibrio economico finanziario dell'Ente, per garantire la continuità dell'azione previdenziale. È risultato un Ente in ottima salute; i saldi previdenziali e gestionali risultano sempre positivi fino al 2070, ultimo anno di osservazione. La dotazione patrimoniale, per effetto dell'andamento dei saldi economici positivi, risulta nei 50 anni sempre crescente fino a raggiungere gli 8,6 miliardi di euro (incrementandosi di quasi 10 volte a moneta corrente).

Il Consiglio di amministrazione ha portato a termine il programma del quinquennio 2017-2022, consolidando

«...un utile di 85,2 milioni di euro, il miglior risultato di sempre, e con riserve patrimoniali che sfiorano il miliardo di euro»

il patrimonio e consegnando ai successori un Ente solido che dà garanzie concrete per il futuro previdenziale, soprattutto per i più giovani.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comunque influenzato e condizionato l'operatività dell'ente anche nel 2021; è stato previsto ex lege l'esonero dal pagamento dei contributi in presenza di determinati requisiti, senza alcuna preliminare condivisione con le Casse. Hanno presentato domanda di esonero 1.140 iscritti e sono state ammesse 938 istanze per un importo complessivo di 1,77 milioni di euro.

I NUMERI

L'utile e le riserve patrimoniali

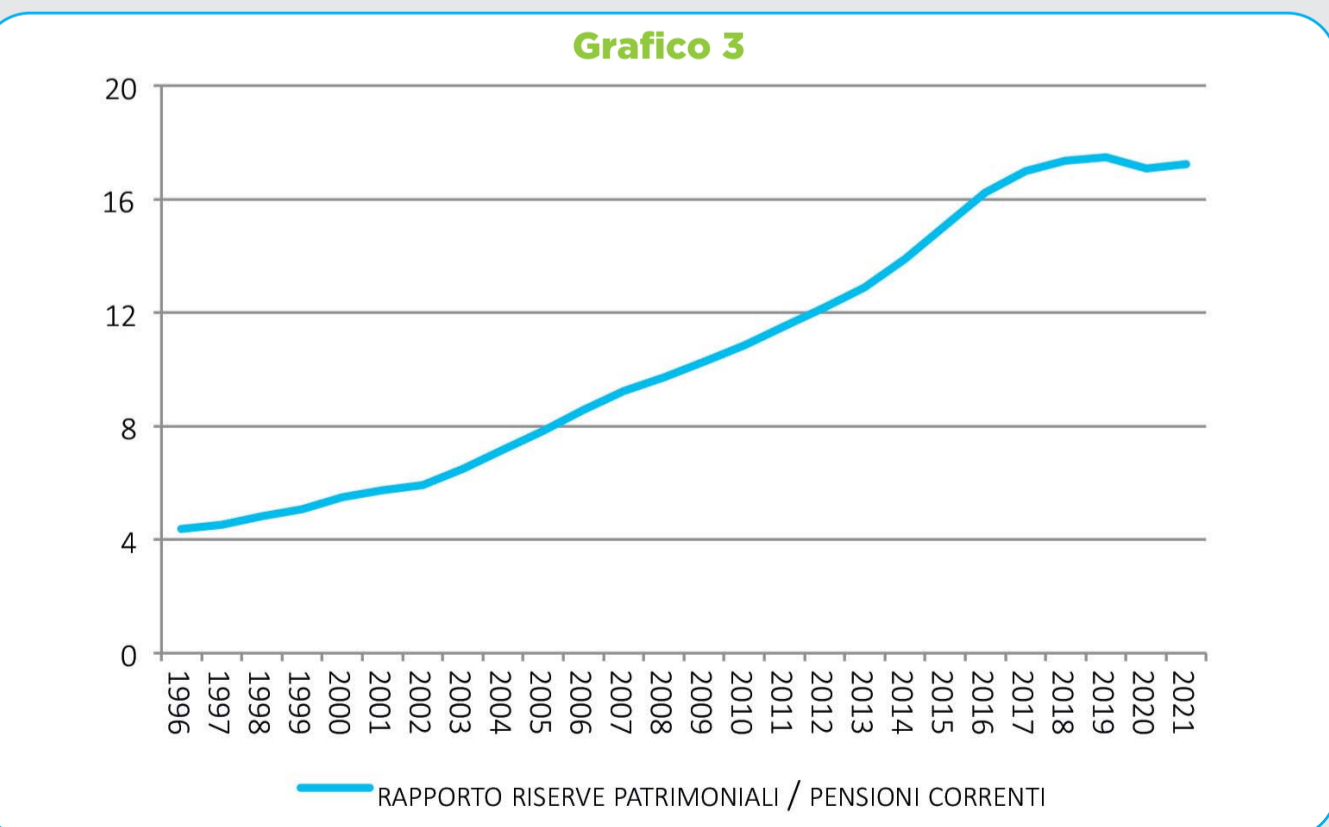
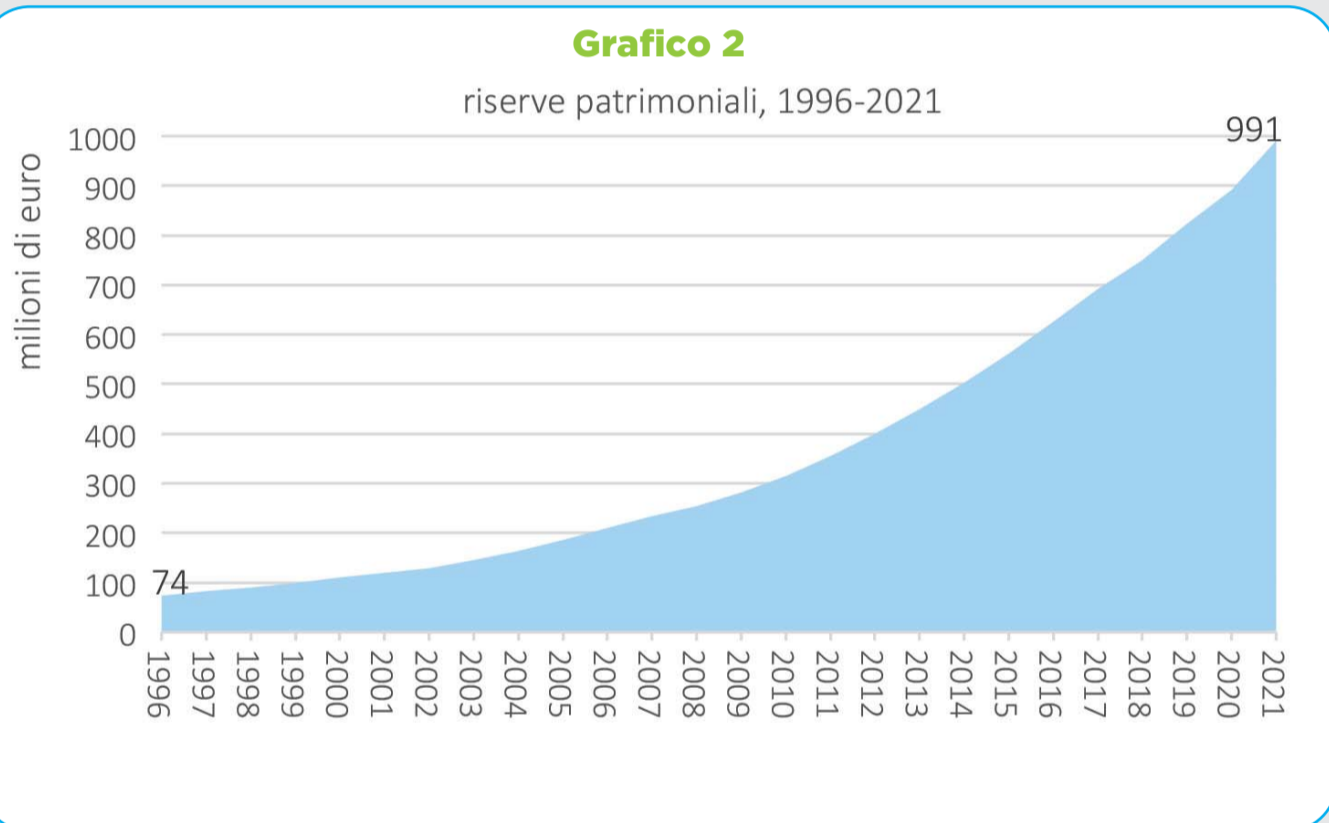
L'esercizio 2021 si chiude con un utile di 85,2 milioni di euro; le riserve patrimoniali complessive raggiungono un valore pari a 991 milioni di euro.

Nel grafico 1, il dato di partenza 1996 (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati



Previdenza

a cura di ENPAV



agli anni in cui si sono verificati eventi mondiali sfavorevoli che hanno penalizzato il risultato di gestione. Il 2001 (attentato alle *torri gemelle*), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers), il 2018 (crisi finanziaria internazionale) e il 2020 (pandemia da SARS-CoV-2). L'Ente, in questi casi, ha sempre adottato una politica "difensiva", prudentiale, effettuando adeguati accantonamenti ai fondi rischi.

Il dato finale rappresenta l'utile di esercizio 2021 (85,2 milioni di euro).

Le riserve patrimoniali (74,3 milioni di euro nel 1996) (grafico 2) raggiungono i 991 milioni di euro nel 2021. Coprono 17,3 annualità delle pensioni correnti.

Nell'intervallo di tempo considerato (grafico 3), 1996-2021, il rapporto tra riserve e pensioni, cosiddetto rapporto di sostenibilità, passa da 4,4 del 1996 a 17,3 del 2021.

L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è pari a 2,55 (grafico 4) e nell'arco di tempo considerato, resta leggermente superiore rispetto al 2011. Il rapporto tra iscritti e pensionati si attesta a 3,54.

Il sistema previdenziale Enpav è di tipo a ripartizione misto in quanto il finanziamento avviene sia tramite il rendimento del patrimonio investito, sia tramite i contributi incassati di anno in anno.

Sono pertanto particolarmente significativi sia il saldo previdenziale, dato dal rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche, sia il saldo gestionale che considera tutte le entrate e tutte le uscite. Altrettanto rilevante è il monitoraggio dell'andamento

«L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comunque influenzato e condizionato l'operatività dell'ente anche nel 2021»



«Le scelte e le politiche di investimento adottate hanno prodotto risultati eccellenti in termini di proventi e plusvalenze realizzate»

del rapporto tra il numero dei soggetti ancora in attività e quello dei pensionati (vedi tabella). L'andamento di detti indici sta a significare che la collettività degli iscritti e dei pensionati è in una situazione di equilibrio dal punto di vista previdenziale, considerato che gli attivi, che alimentano le entrate per contributi, sono superiori alla numerosità dei pensionati e coprono le passività.

VARIAZIONE PERCENTUALE DI ISCRITTI E PENSIONATI

Periodo 2011-2021

La sintesi dei risultati economici

Il risultato della gestione previdenziale (68,9 milioni di euro) ha segnato una crescita del 7,87% (+ 5 milioni di euro).

Le entrate contributive (146,2 milioni di euro) sono cresciute dell'8,74% (+ 11,8 milioni di euro) in virtù soprattutto dell'aliquota contributiva (16% del reddito convenzionale rispetto al 15,5% del 2020), e dell'aumento significativo della contribuzione eccedente (determinato da un aumento del reddito medio professionale passato da 20.850 a 22.600 euro circa).

Il numero degli iscritti attivi al 31.12.2021 è risultato pari a 28.753 rispetto ai 29.117 del 2020, in calo di 73 unità a causa dei tanti pensionamenti.

La spesa per prestazioni istituzionali (63,8 milioni di euro) è cresciuta del 9,39% (+ 5,5 milioni di euro); sul dato ha influito essenzialmente l'incremento numerico delle pensioni (+ 6,50%). Si è passati dalle 7.626 posizioni del 2020 (di cui 45 in totalizzazione e 302 in regime di cumulo) alle 8.122 posizioni del 2021 (di cui 46 in totalizzazione e 413 in regime di cumulo). Cresce anche nel 2021 il peso delle pensioni in regime di cumulo, il cui numero ed importo essendo correlati alla situazione contributiva e pensionistica che i richiedenti hanno maturato presso l'altro ente previdenziale, non sono di facile previsione.

La gestione degli impieghi patrimoniali registra un risultato lordo di notevole rilevanza (30,8 milioni di euro); le scelte e le politiche di investimento adottate, pur essendo sempre improntate a principi di prudenza che contemperano gli obiettivi del contenimento del rischio e della garanzia del capitale investito, hanno prodotto risultati eccellenti in termini di proventi e plusvalenze realizzate.

Purtroppo resta eccessiva e penalizzante la fiscalità su tali redditi e proventi; nel 2021 il carico fiscale di tasse e imposte sostitutive sulle plusvalenze è stato di circa 10 milioni di euro.

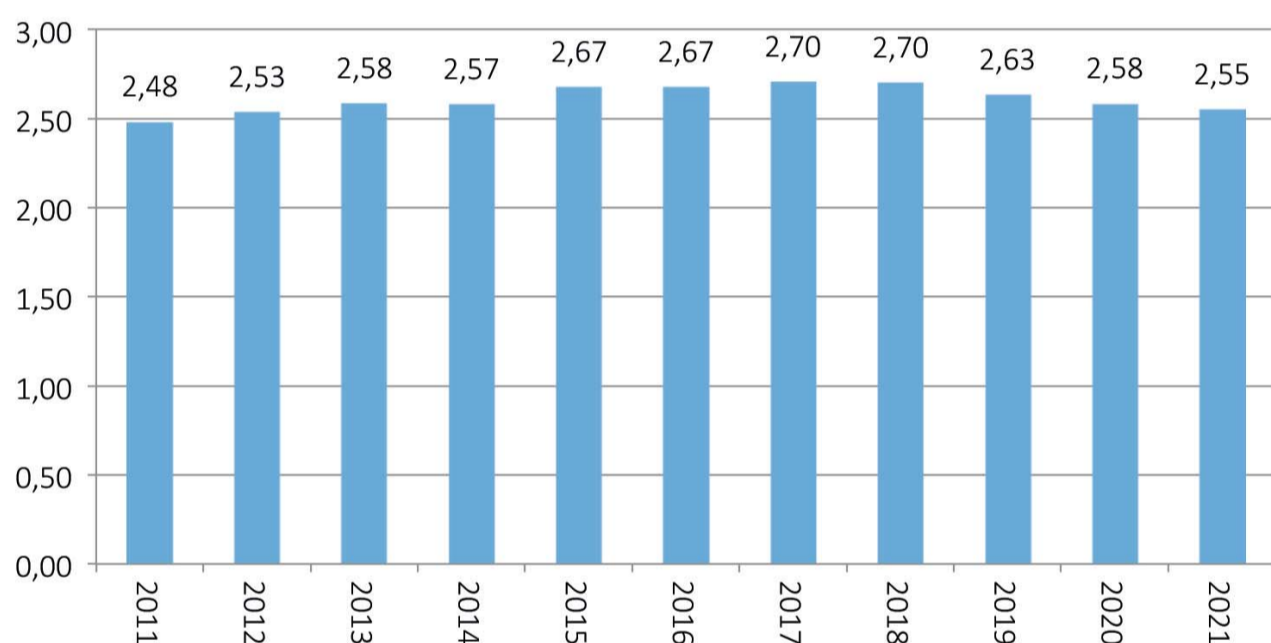
Per quanto riguarda i costi di gestione ed amministrazione, si è registrato nel complesso un incremento fisiologico.

In merito al confronto con il bilancio tecnico, le riserve patrimoniali al 31 dicembre 2021 (991 mln di euro) risultano maggiori di quelle previste dal documento attuariale (963 mln di euro).

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio 2021 è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa.

Grafico 4



VARIAZIONE PERCENTUALE DI ISCRITTI E PENSIONATI Periodo 2011-2021

Anno	Maschi	Femmine	Totale iscritti	Variazione %	N. pensionati	Variazione %	Rapporto iscritti/pensionati
2011	15.534	11.193	26.727	1,20%	6.074	0,88%	4,4002
2012	15.465	11.696	27.161	1,62%	6.179	1,73%	4,3957
2013	15.410	12.186	27.596	1,60%	6.301	1,97%	4,3796
2014	15.410	12.670	28.080	1,75%	6.307	0,10%	4,4522
2015	15.414	13.149	28.563	1,72%	6.320	0,21%	4,5195
2016	15.265	13.585	28.850	1,00%	6.456	2,15%	4,4687
2017	15.138	14.085	29.223	1,29%	6.610	2,39%	4,421
2018	14.858	14.394	29.252	0,10%	6.763	2,31%	4,3253
2019	14.311	14.733	29.044	-0,71%	7.168	5,98%	4,0519
2020	14.055	15.062	29.117	0,25%	7.626	6,39%	3,8181
2021	13.482	15.271	28.753	-1,25%	8.122	6,50%	3,5401
Incremento degli iscritti sul 2011				7,58%	Incremento dei pensionati sul 2011		33,72%